

tora, pur nell'avanzamento straordinario che la disciplina ha conseguito nell'ultimo ventennio.

Numerose sono state le sue pubblicazioni scientifiche, nella massima parte dedicate ai problemi della Petrografia delle formazioni magmatiche sia plutoniche che vulcaniche e della Giacimentologia, nè mancano alcune opere didattiche sulle quali generazioni di studenti, almeno a Roma, hanno conseguito la loro preparazione ad esami universitari della Facoltà di Scienze e di Ingegneria.

L'attività nella quale, tuttavia, il Prof. Lauro ha lasciato la traccia più importante ed indimenticabile è stata quella di animatore e di coordinatore di un grandissimo numero di ricerche geo-petrografiche, petrologiche, mineralogiche e giacimentologiche curate ed espletate negli atenei di Roma e di Cagliari, anche sotto l'egida del C.N.R., del C.N.R.N., del Servizio Geologico d'Italia e della Regione Sardegna, per circa un quarantennio e quella di formatore di ricercatori e di didatti, molti dei quali sono stati e sono professori

universitari di ruolo in varie università italiane e che si sono onorati e si onorano di averLo avuto come Maestro.

Socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e corrispondente dell'Accademia dei Lincei, già Presidente della S.I.M.P. nel biennio 1976-77 e Direttore degli Istituti di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma e di Cagliari, per molti anni il Prof. Lauro ha retto e guidato, come successore del Prof. Ettore Onorato, il Periodico di Mineralogia, nota e stimata rivista scientifica italiana che vanta amplissima diffusione e scambi con periodici scientifici di tutto il mondo.

Al grande didatta ed all'insigne maestro vada il riconoscimento ed il commosso pensiero dei numerosi discepoli e dei discepoli dei discepoli, alcuni dei quali ebbero la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo in questi ultimi anni, accanto al ricordo di tanti studiosi che Lo ebbero stimato collega ed amico.

Giancarlo Negretti

NORMAN HENRY

(1909-1983)

All'età di 74 anni Norman Henry ci ha lasciati. Socio da molti anni della SIMP, era la tipica figura di gentiluomo inglese vecchio stampo; estrema correttezza, suadente diplomazia e rispetto per le tradizioni emanavano dalla sua alta figura. Grande amico dell'Italia, partecipò a diversi nostri congressi e riunioni.

Scozzese di origine, studiò ad Aberdeen e successivamente a Cambridge dove, sotto la guida di C.E. Tilley, dalla petrografia si volse ben presto alla cristallografia che in quel tempo, tra il 1930 e il 1940, si sviluppava rapidamente con le nuove tecniche di ricerca cristallografica. Henry fu coeditore tra il 1940 e il 1950 della nuova rivista « Acta Crystallographica »; editore delle Tabelle internazionali di Cristallografia e coautore, con R. Galopin, del noto manuale « Microscopic

Study of Opaque Minerals ».

Dal 1960 al 1968 esplicò la sua attività nelle ricerche ottiche minerografiche in luce riflessa sui minerali opachi dedicandosi anche all'attività della Commission on Ore Microscopy (COM) dell'International Mineralogical Association (IMA) organizzando riunioni internazionali specializzate in questo settore; fu editore infatti della IMA/COM Quantitative Data File (1977).

Norman abitava al St. John College in Cambridge. Aveva una particolare predilezione per i paesi latini europei, nei quali si recava spesso anche per diporto, interessato come era, all'arte e alla cultura mediterranea senza peraltro disdegnarne la buona cucina e il buon vino.

Gustavo Fagnani

T H U R E G. S A H A M A

La scomparsa di uno scienziato di rilievo è sempre un lutto per ogni comunità scientifica; nel caso di Th. G. Sahama lo è doppiamente per la comunità di Scienze della Terra italiana, essendo egli un appassionato amico dell'Italia dove veniva ogni volta che poteva. In un certo momento la sua influenza aveva anche avuto un peso rilevante sulle discipline geochimiche italiane.

Allorchè giunse in Italia il primo ponderoso trattato « Geochemistry » di K. Rankama e Th. G. Sahama, destò molto interesse. Nel libro mancava la grande sintesi delle leggi, dei principi, dei presupposti, ma l'analisi della geochimica di ogni elemento era già di una qualità tale da rendere culturalmente nuovo l'approccio stesso.

Poi vennero altri trattati, circolarono altre idee ma quel *livre de cheveu* dei geochimici di buone intenzioni perdurò la sua influenza come insostituibile (per molti anni) opera di

consultazione. Sahama cominciò le sue visite in Italia: prediligeva le aree di vulcanismo recente e attivo, ma si poteva con lui parlare di tutto con la certezza d'avere sempre un suggerimento stimolante.

L'ultima volta ch'egli venne in Italia fu nel 1982 a Genova per la riunione dei Presidenti delle Società Mineralogiche Europee: giovanile, attento, partecipe di ogni programma futuro. Lo ricordo adesso ai Soci della SIMP senza addentrarmi in un'analisi dell'opera sua che verrà fatta in altra sede. Qui desideravo ricordarlo solo nel taglio umano e culturale più vasto, nella sua stessa figura fisica caratterizzata da capelli candidi come la neve delle grandi vette e da due occhi che suggerivano il ricordo delle migliaia di limpidi laghi della sua Finlandia.

Marcello Carapezza